

Abusi sull'anziana che doveva accudire condannato a 5 anni

«Ho frainteso una richiesta d'affetto. Chiedo scusa». Ha affermato questo, in tribunale a Ivrea, Massimo Stella, 58 anni. È il badante di Volpiano a processo per abusi sessuali nei confronti di una 92enne malata di Alzheimer che accudiva. Ieri il giudice Fabio Rabagliati lo ha condannato con la formula del rito abbreviato a 5 anni e 4 mesi.

Dovrà, invece, essere liquidato dal tribunale civile il danno richiesto (80 mila euro) dal curatore speciale della donna, l'avvocato Marco Servente.

La vicenda risale all'estate scorsa. Gli abusi, inequivocabili, sono stati scoperti osservando i filmati delle telecamere interne all'abitazione di Volpiano, dove viveva la

donna. Sono quattro gli episodi contestati. Il 14 e il 24 agosto le immagini mostrano il badante mentre trasporta in tavernetta l'anziana, costretta sulla sedia a rotelle, e lì la costringe a subire le violenze. Una scena che si ripeterà il 28 agosto e poi ancora nei primi giorni di settembre. **A. BUC.** —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le amministrazioni di Lanzo e Susa puntano sulle centrali a biomasse per risparmiare

Legna contro il caro bollette le valli seguono Pomaretto

IL CASO

GIANNI GIACOMINO

Pomaretto, grazie alla centrale termica a cippato di legno locale, ha azzerato gli aumenti per gli utenti allacciati alla rete di teleriscaldamento. In diversi paesi delle Valli di Lanzo e delle Valli di Susa, negli ultimi anni, sono stati avviati progetti concreti con piccole e piccolissime centrali termiche a biomasse: ci lavorano decine di addetti e creando valore in loco. Le Valli di Lanzo, per esempio, stanno diventando una zona pilota in questa direzione.

«Ci chiamano da tutta Italia per chiedere dei consigli» dice Mario Poma, il direttore del Gal Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone che, per realizzare gli impianti, ha erogato 900 mila euro di contributi. Quello di Pessineto è già funzionante, Ceres e Balangero sono stati appaltati e poi toccherà a Groscavallo, Lemie, Rubiana e La Cassa. «Abbiamo calcolato che, tutti insieme avranno una potenza di un megawattora con un ricavo di 150 mila euro l'anno da reinvestire nelle imprese locali» puntualizza Claudio Amateis, il presidente del Gal. Ci sarà anche lui questa sera alle 21 a Vallo (Circol di piazza San Secondo) all'incontro «Legno, Foreste, Energia», dove gli amministratori del Torinese si confronteranno sul caro energia e sulle potenzialità delle risorse locali.

Un argomento molto interessante di questi tempi dove gas, metano e altri carburanti sono aumentati in maniera esponenziale. E c'è il rischio che salgano ancora. «Produr-



Con la centrale a cippato di legno locale, Pomaretto ha azzerato gli aumenti per gli utenti allacciati alla rete

re energia, in particolare calore, da legname proveniente da lavorazioni forestali è una soluzione ambientalmente responsabile in grado di contrastare i cambiamenti climatici e di contribuire ad una efficace gestione del territorio - spiega Andrea Crocetta, alla guida del progetto Legno Energia Nord Ovest - Tuttavia, affinché tali effetti siano concreti, duraturi e socialmente vantaggiosi, l'impiego della legna per fini energetici non può più essere una soluzione di ripie-

go, spinta dall'incremento del costo dei combustibili fossili, ma deve divenire un elemento moderno ed efficace del nostro futuro a basso contenuto di carbonio».

«Tutte le valli torinesi sono luogo ideale nelle quali montare nuove filiere forestali che permettono l'approvvigionamento energetico riducendo la dipendenza dal metano in alcuni casi dal gasolio in particolare sugli edifici pubblici - spiega Roberto Colombero, il presidente di Uncem Piemon-

te - si possono abbassare le emissioni in atmosfera se i privati cittadini sostituiscono le loro stufe e caldaie a legno obsolete anche grazie agli incentivi regionali che sono stati messi in campo un anno fa proprio per rinnovare questo patrimonio. Il Trentino e l'Alto Adige hanno avviato percorsi analoghi trent'anni fa ma qui possiamo fare la nostra strada, azionando subito le Unioni montane di comuni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una protesta dei lavoratori, 72 in tutto, della cooperativa Meridiana

SONO I 40 DIPENDENTI DELLA MERIDIANA

Iveco si sposta a San Mauro la coop licenzia

Al posto dell'uovo o della colomba, alla vigilia di Pasqua, hanno ricevuto la lettera di licenziamento collettivo: quaranta lavoratori su 72. Sono uomini e molte donne che lavorano per la cooperativa Meridiana e per scongiurare il licenziamento, ieri mattina, si sono radunati in un presidio di protesta davanti agli stabilimenti Iveco di via Puglia a Torino. Stesso copione il giorno prima, ma davanti all'ex stabilimento Cnh a San Mauro, oggi maxi polo logistico dove Iveco ha manifestato l'intenzione di trasferire l'attività di confezionamento ricambi per auto e camion.

«Iveco sposta l'attività di logistica nel nuovo stabilimento di San Mauro Torinese, utilizzando in gran parte manodopera di agenzie interinali: così, per i lavoratori dell'appalto della Meridiana il lavoro viene meno» denuncia S.I. Cobas Meridiana, che tutela i lavoratori della cooperativa che da dodici anni prestano opera per Iveco in subappalto dalla multinazionale tedesca Kuehne+Nagel. Il 30 giugno

scadrà il contratto d'appalto di Meridiana con Iveco con una grande incognita anche per gli altri 32 dipendenti, al momento esclusi dalla lettera di licenziamento collettivo.

E la solidarietà ai lavoratori Meridiana è arrivata dai colleghi degli stabilimenti Iveco di Torino e San Mauro che "giudicano questa decisione inaccettabile, anche nei tempi e modi in cui è stato comunicato (con la consegna di una lettera di licenziamento due giorni prima di Pasqua), generando panico tra i lavoratori coinvolti e le loro famiglie". E i sindacati denunciano ancora: «Questo è l'ennesimo, e non ultimo colpo, ad una città quasi completamente deindustrializzata, dove le situazioni economiche delle famiglie sono in netto peggioramento».

In attesa dell'incontro in Prefettura, i lavoratori Meridiana stanno pensando ad altre iniziative. Saranno presenti alla manifestazione del 1° maggio a Torino per ribadire la loro contrarietà al licenziamento. **A. BUC.** —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Presentazione del Progetto di recupero del Comprensorio Olivetti, Patrimonio UNESCO.

Venerdì, 29 aprile 2022
ore 17:30

Palazzo Uffici
Via Jervis, 77 - Ivrea

Diretta streaming sul canale YouTube
Evento 29 aprile - Recupero Comprensorio Olivetti



Interverranno:

VIRGINIA TIRABOSCHI
Senatrice della Repubblica.

ALESSANDRO BUSCI
Director Fund Management Prelios SGR.

STEFANO CAPOLONGO
Direttore del dipartimento di Architettura, Ingegneria delle costruzioni e Ambiente del Politecnico di Milano.

A causa del numero limitato di posti si prega di dare conferma a:
evento29aprile@gmail.com

Si ricorda che, come da normative relative al Covid-19, a ciascun partecipante è richiesto il Green Pass Rafforzato (EU Digital Covid Certificate) in corso di validità per accedere alla conferenza. Qualora non si fosse in possesso del certificato, non si potrà accedere alla presentazione. Si ricorda, inoltre, l'obbligatorietà dell'utilizzo della mascherina per tutta la durata dell'evento.